Anno II. – N.° 588. Trieste, Domenica 19 Agosto 1883. (Edizione del mattino) Anno II – N.° 588

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 4. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 9 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati che cambiano alloggio, vengono pregati di insinuarlo prontamente all' Ufficio, se vogliono ricevere regolarmente il giornale.

Telegrammi e Corrispondenze.

Natalizio dell'Imperatore. VIENNA 18. Il natalizio di S. M. l'Imperatore fu qui e in tutte le provincie austro-ungariche festeggiato con illuminazioni, rappresentazioni festive e uffizi divini nelle chiese.

Il processo dei 5 milioni. PARIGI 18. Si ha da Bruxelles, che il procuratore di Stato ha interposto appello contro la sentenza assolutoria del canonico Bernard.

Congresso di spazzacamini. BERLINO 17. Nell' *Hôtel City*, vi è un Congresso di tutti gli spazzacamini tedeschi. Fu inaugurato con grande pompa.

Spese d'incoronazione. PIETROBURGO 18. La Commissione governativa russa per le spese della incoronazione ha pubblicato il resoconto de' suoi lavori, dal quale risulta che l'incoronazione costò 6.500.000 rubli, cioè quasi 30.000.000 di franchi.

La nuova Casamicciola. CASAMICCIOLA 18. La nuova Casamicciola si sta costruendo nella località detta *Perona* che è sulla via d'Ischia. Le case sono assolutamente tutte in legno e ferro. Vi sono piazze, alle quali fu dato il nome di Umberto e di Margherita; vi sono vie che si chiameranno Genala, Parodi ecc. Vi sarà pure una farmacia, una chiesa, una tabaccheria e un forno. Vi sarà alloggiata anche una compagnia di pompieri. Da Napoli sono giunti altri operai, e così la demolizione delle case semi-crollate e la edificazione delle baracche procede alacremente. Genala e Vacchelli presenziano i lavori, li affrettano ed esortano la popolazione a pazientare, essendo impossibile dare subito baracche a tutti. La piazza sulla marina è ingombra di vetture a nolo, la viabilità è facile. Sono qui molti fotografi i quali ritraggono gli edifizi crollati, semidemoliti e le rovine. Il puzzo è cessato. Il Genio civile, quello militare e quello navale continuano ad eseguire scavi. La salute publica è eccellente, la sicurezza è pure garantita. Si studia un progetto tendente a concedere baracche in enfiteusi creandosi così dei piccoli proprietari.

Colera e notizie sanitarie. CAIRO 17. Nelle ultime 24 ore vi furono i seguenti morti: Cairo 6, Alessandria 41, Rosetta 1, provincia di Beheria 23, provincia di Charkieh 18, provincie di Garbieh, Ghireh, Minieh 14, provincia di Ghirzeh 100, provincia di Benisouef 13, provincia di Fayoum 35, provincia di Assiout 7.

— CAIRO 18. Nelle ultime 24 ore si ebbero in sei provincie 386 morti di colera.

— ALESSANDRIA 17. Il Kedivè è intenzionato di partire oggi pel Cairo; ciò desta un'impressione sfavorevole specialmente presso la popolazione europea. Appena adesso si viene a sapere che negli *harem* degli arabi ricchi molte donne soccombettero all'epidemia perchè, secondo l'uso paesano, non veniva mai chiamato alcun medico. — Il Dr. Kartalis, medico dell'ospitale greco, dice di aver fatta l'importante scoperta che nel sangue degli ammalati di colera si trovano bacilli, visibili sotto la lente del microscopio.

Treno svaligiato. PERPIGNANO 17. Il treno internazionale fra Spagna e Francia, partito la notte del 15 da Barna, fu arrestato presso Grumollers (provincia di Barcellona) da una banda di malfattori. I viaggiatori furono completamente svaligiati. Il treno è arrivato in Francia con un ritardo di quasi tre ore.

Concorso internazionale di musica. MARSIGLIA 18. Al Concorso internazionale di musica, che ha luogo oggi e domani, prendono parte 91 società corali ed orchestrali. Ognuna eseguirà un pezzo d'obbligo ed un altro a scelta. Stassera ha luogo una gran festa notturna nei viali di *Meilka* ed ai *Capucines*. Domani si fa una lotteria grandiosa a beneficio dei poveri.

Vittime del lavoro. TARANTO 18. Ieri in Contrada Teresiella, nel nuovo tronco ferroviario che si sta costruendo sulla linea Taranto-Brindisi, avvenne una grossa frana di terreno la quale colpì improvvisamente parecchi operai che lavoravano al tronco ferroviario. Due di essi morirono sotto lo scoscendimento; un altro fu gravemente ferito; due leggermente. Le autorità accorsero immediatamente sul luogo. Avendo ragione di credere che la frana sia accaduta per negligenza dei cottimisti, li fecero immediatamente arrestare ed istruirono una rigorosa inchiesta.

Noterelle dramatiche. PARMA 18. Il nuovo lavoro drammatico di Felice Cavallotti: *Cura radicale*, egregiamente rappresentato dalla Compagnia Tessero, è stato vivamente applaudito. Esso è giudicato migliore della *Luna di miele*. L'autore ebbe dieci chiamate.

La festa per Ischia. PARIGI 18. I doni per costituire premi della tombola e le sottoscrizioni continuano ad affluire. Il duca di Composelice ha regalato la statua della Musica, opera dello scultore Delaplanche; la duchessa ha sottoscritto per 10,000 franchi. Il *Gaulois* ha ricevuto la risposta del Governo italiano, che ricusa di far partire i capolavori dei suoi Musei per l'esposizione progettata da quel giornale. Il *Gaulois* dice sperare che il Vaticano non opporrà lo stesso rifiuto. In ogni caso la esposizione si farà con capolavori dati di privati. Il principe Demidoff presterebbe venti capolavori.

Fra scienziati. ROMA 18. Il prof. Palmieri, per togliere qualunque credenza alle previsioni del prof. De Rossi, è andato a Casamicciola e per meglio rassicurare la popolazione ha pernottato in una delle poche case in muratura rimaste in piedi.

CRONACA LOCALE.

Natalizio di S. M. l'Imperatore. Ieri dopo compiuta la solennità religiosa a S. Giusto, finita la rassegna militare, si presentarono al Luogotenente il podestà comm. Dr. Bazzoni e il presidente della Camera di commercio sig. barone Carlo Reinelt, e a nome delle corporazioni da essi rappresentate, presentarono i loro auguri ed omaggi per S. M. l'Imperatore.

Nelle chiese greco-orientale ed illirica, nei tempii delle confessioni elvetica ed augustana e nel tempio della comunità israelitica furono tenuti in questa occasione solenni uffici divini.

I tumulti di Venerdì sera. Alcuni tra i giornali cittadini, non escluso il nostro, hanno recato la narrazione dei deplorevoli eccessi commessi da una marmaglia aizzata, da certi farabutti che nulla avendo da perdere, suscitano disordini per poter pescare nel torbido, ed hanno altamente e dignitosamente stigmatizzato l'infame procedere di quell'orda vandalica; altri si sono limitati ad un semplice ristrettissimo cenno del fatto; uno persino, la *cicala*, ha creduto bene di non occuparsene affatto, come di una cosa liscia... che dovesse andare di suo piede.

Padrone ognuno in casa sua e della propria roba. C'è niente a soggiungere: basta perciò il rilevarlo.

Un giornale non va poi d'accordo in una circostanza del grave fatto di Venerdì, in quella cioè della comparsa delle guardie sul luogo del principale disordine, ed è la *Triester Zeitung* che asserisce che le guardie arrivarono in tempo, mentre l'*Indipendente*, e il *Cittadino*, che come noi avranno assunto dirette informazioni, asseriscono che le guardie comparvero sul luogo una buona mezz'ora dopo, cioè quando il giardino dell'*Unione* era stato scalato, sfondate le porte della Palestra, commessa la devastazione.

Il *Cittadino* va più in là, e dice che dopo la *ritirata* con le fiaccole, una folla enorme si diresse urlando e strepitando verso la Palestra.

Quella folla che staccavasi dal centro della città, fornito dell' occorrente apparato di forze, non poteva dunque non esser veduta e seguita, e con questo intendimento il *Cittadino* si esprime essere inconcepibile come l'autorità, che pur avrebbe dovuto prevedere il fatto, dal momento che la folla, allo staccarsi dalla banda, dimostrò gridando l'intenzione di recarsi a fare quegli atti vandalici, non sia stata pronta ad impedirlo od a reprimerlo sull' istante.

Che la versione del ritardo sia la più attendibile, lo dimostra un' argomentazione che non si può a meno di fare anche nell'interesse stesso del corpo delle guardie, quella cioè, che, se fossero arrivate condie, quella cioè, che, se fossero arrivate contemporaneamente ai tumultuanti, od anche subito dopo, non avrebbero lasciato fare ciò che fu fatto, poichè il primo od i primi che avessero osato attentare un'azione che il codice penale punisce con degli anni di carcere — quale si è quella di scalare le possessioni altrui — avrebbe dovuto essere arrestato.

Le guardie sanno benissimo che il danneggiare in alcun modo le proprietà altrui, e peggio l'entrare d'assalto nelle abitazioni o negli edifizi publici o privati che siano, è un crimine, e non l'avrebbero lasciato perpetrare sotto i loro occhi medesimi.

Per il meglio dunque degli organi di p. s. regge la versione essere essi arrivati sopra luogo in ritardo, il che però sarà un male minore, ma sempre un male.

Chi ha saputo dei brutali eccessi commessi da quella ciurmaglia, non ha potuto a meno di raccapricciare, parendogli che la colta, la gentile Trieste, si fosse per un momento tramutata in una borgata di selvaggi e di Pellirosse.

Quanti amano davvero la città nostra, quanti sono i figli non degeneri di S. Giusto, dovranno provare il disgusto e lo sdegno che provano gli onesti in faccia alla violenza e alla brutalità.

La *Triester Zeitung* trova parole adeguate alla gravità del caso, e condannando altamente i fatti del genere di quello accaduto Venerdì sera, chiude il suo articolo così:

„.... abbiamo poche parole da aggiungere. Allorchè nell'anno decorso la plebaglia dimostrò in un modo simile i suoi „sentimenti *patriotici*, noi abbiamo stigmatizzato nella forma più recisa queste *dimostrazioni*, che non possono imporre che „a cretini. Anche oggi noi cerchiamo invano un motivo che fosse adatto per „mettere in meno fosca luce la rozzezza e il „delirio di distruzione di quegli elementi degenerati. L'irritazione causata da uno scoppio innocuo, non può giustificare le maliziose „demolizioni della proprietà altrui, specialmente quando manca ogni punto di „appoggio per la supposizione che i colpiti „abbiano la minima comunanza con gli „organizzatori di quello scoppio. Ma non ci „si accontentò soltanto della distruzione, „si cercava anche (e con ragione lo fanno „temere le grida: *La bandiera! La bandiera!*) il furto e la rapina.

„Di una simile *dimostrazione* non possono trovar piacere che quegli individui „i quali pure sono più o meno pericolosi „alle proprietà dei loro simili."

La sera d'ieri. Nelle prime ore della notte regnò in città un po' d'inquietudine, qua e là ci furono degli assembramenti, qua e là delle grida, e qualche altro arresto.

Principalmente dopo la mezzanotte, al ritorno della gente, dalla birraria al „Mondo Nuovo," l'inquietudine si è manifestata innanzi alla birraria all'„Aurora" e presso i volti di Chiozza, ove una folla mista, in gran parte avvinazzata, emetteva gridi di *viva* e di *morte*.

Dietro invito dal proprietario del Caffè „Ferrari" gli avventori, che s'erano mantenuti calmi, si alzarono e sgomberarono e gli altri entrarono nella birraria all'„Aurora" continuando le solite grida.

Arresti. L'autorità di p. s. fece arrestare ieri: alle 9 ant. il sig. Riccardo Adami, agente della ved.a Ianz, abitante in via Donota N. 7; alle 11½ il sig. Luigi Moretti, tagliatore nella macelleria di Antonio Barison, abitante in via della Valle N. 4. A quanto dicesi, doveva sposarsi appunto ieri.

Alle 12 ant. fu arrestato anche il sig. Luigi Dräckaler, oste e proprietario di un deposito vini.

A questi signori venne fatta prima una perquisizione.

Venerdì sera furono arrestati inoltre i sigg. Giacomo S. d'anni 22, addetto alla fabbrica di birra in Guardiella e il signor Antonio S. d'anni 18, pittore di stanze, incolpati di aver fischiato mentre passava la banda musicale per la ritirata.

Ieri verso mezzanotte furono arrestati in piazza della Borsa il sig. Indri ed un alto signore del quale non abbiamo potuto rilevare il nome.

Verso le una fu fatto altro arresto nei pressi del Caffè ai Volti di Chiozza.

Unione ginnastica. La Direzione dell'Unione ginnastica ha fatto affiggere un manifesto nel quale avverte che sino a nuova comunicazione i locali sociali rimarranno chiusi.

Non possiamo sottacere che tale deliberato ha prodotto una penosa impressione tra i soci, che intendevano appunto di raccogliersi nella sede sociale per esercitare il sacro dovere di custodire ed eventualmente di difendere da qualsiasi aggressione le loro proprietà.

Però a quanto ci consta, la deliberazione venne presa affinchè resti intatta l' opera di distruzione fatta Venerdì sera, per una constatazione giudiziale che la direzione della Ginnastica farà fare sopraluogo onde constatare con un documento giudiziario i danni recati.

In seguito agli eccessi commessi l'altra sera nella palestra dell'Unione Ginnastica, le guardie arrestarono Lodovico F. agente di commercio, d'anni 26 e Francesco B. sellaio, d'anni 18.

Pei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia. Ecco la XII lista delle oblazioni pervenute sino iersera.

Figli di Tom. Galatti L. 50; Ant. Mitlica F. 5; Adolfo Clementschitz L. 25; Luigi Cambiagio L. 100; R. Currò junior L. 100; Antonio del Senno L. 40. — Totale L. 315 e F. 5. — Liste precedenti L. 26664 e F. 812.85. Totale L. 26979 e F. 817.85.

Comitato di salute. Venerdì mattina i membri del Comitato di salute si recarono a visitare l'edifizio postico dell'ospitale civico, che il Dr. Nicolich ha proposto siccome adattatissimo in caso di epidemia ad accogliere i colpiti.

Il Dr. Nicolich pare avesse ragione, dappoichè il Comitato ha trovato che quel locale si presta benissimo allo scopo e per la ubicazione e per l'isolamento e sotto ogni altro rapporto tecnico ed igienico.

Gite di piacere. Quest'oggi l'*Aida* partirà dalla riva della Sanità alle 3 pom. per una gita a Duino, ove ai partecipanti sarà concesso di visitare il parco dei cervi.

Il *Giustinopoli* partirà alle 2 pom. gita di piacere alla volta di Umago, toccando nell'andata Pirano e Salvore, e farà ritorno da colà alle 8 di sera.

Si sa che ad Umago si terrà oggi un publico giuoco di *tombola* a vantaggio del fondo di quella Società di mutuo soccorso.

---

121) IL CASTELLO DI DUINO.

O perchè no? Sarà un onore *sui generis*, ma sempre onore; e colui usava dire che: chi adempie con iscrupolo agli obblighi contratti è un uomo che ha onore da vendere anche a colui che glieli impone. — Nel caso in termini, la teoria di quel furfante era davvero azzeccata. Perciò rimase punto in sul viso dall'ingiusto rabbuffo del suo padrone e signore, e nell'inghiottire l'amara pillola fece tale un berleffo, che il Bagnarola non potè contenere una risata.

Ma gli occhietti sanguigni di quel serpente scovarono un lampo di sì sottile e diabolico sarcasmo che la risata del napoletano restò a mezzo e finì in un rantolo.

Lo spione, per salvare il pericolante suo prestigio e dare un saggio della sua valentia, si affrettò a vuotare il sacco, svelando secreti colloqui uditi in questa e in quella via, riportati a lui da servi o da clienti di questa e quella famiglia, confidenze fattegli da amici che nol sospettavano; riportò parole colte a volo passando innanzi ai fondachi e ai mercati, molti magnificandone onde crescer loro peso e merito alla propria scaltrezza, alcuni persino inventandone di pianta.

Allorchè poi gli parve di aver null' altro a dire, cacciò fuori un sospirone e guardò Niclaz Luogar con cert' aria di compiacenza interrogatoria quasi ad esprimere: che ne dice adesso l' eccellentissimo capitano? Vorrà ancora darmi dello sciocco, del fannullone?

Niclaz Luogar lo pagò con uno sguardo d' insultante pietà. Si sporse sino all' orecchio del Bagnarola e gli sussurrò alcune parole; poi alzatosi prosegui ad alta voce:

— Sopratutto mi raccomando a voi, signori giudici, che non si perda tempo; il tempo è denaro... è il tesoro più grande che vi sia a questo mondo.

Con queste parole e con una specie d'inchini benevolo li congedò.

Quando i giudici furono usciti, Niclaz Luogar si rivolse allo spione.

Ora veniamo a noi. Che cosa avete da raccontarmi di quella tale facenda del matrimonio, ser imprudente? Mancò poco non faceste sapere a quei signori, interessi che appartengono a me solo..

— Mi perdoni l'eccellentissimo capitano: ma io avrei detto quel tanto che non avesse potuto...

— Basta; ora è inutile ogni scusa. Che ne sapete?

— Che fra il nobile Burlo e ser Tomaso Ellacher esiste un accordo pieno e scambievole per unire in matrimonio i due giovani.

(*Continua*)

Esposizione di lavori femminili nella Scuola professionale. Il primo corso è diretto dalla sig.a Luigia Staffer; alla gentilezza dei modi l'egregia maestra unisce un gusto squisito. I lavori delle sue allieve dimostrano all'evidenza come in quella mente all'amore per l'istruzione non istà seconda l'abilità della mano. La sig.na Bäthge Teresa, a cui fu aggiudicata la medaglia d'argento, ha esposto a pensoir: un lavoro distinto. All'istesso concorso parteciparono le sig.ne Angelina ..., per un tappeto dai vivaci colori di molto buon gusto, Moroevich Maria, ... Mine e Cappelliere Teresa — queste due ultime per lavori in battista. Il nome della Cappelliere non riesce nuovo a chi in quest'ultimi anni si è occupato, ammirando i progressi, dei lavori femminili.

Attira l'attenzione del visitatore un quadro ad ago pittura: è un lavoro stupendo.

Ricercando, con un po' di buona volontà, si trova in un angolo il nome dell'autrice modesta: è quello della maestra sig.a Staffer — ogni parola torna vana.

* * *

Il secondo corso è indubbiamente il migliore. Lo dirige la sig.a Castro, una maestra austera, conscia del proprio mandato. Sono le sue allieve che le danno la convinzione di avere speso bene il suo tempo: l'orgoglio legittimo della docente.

Nel gruppo di lavori, posti fuori di concorso per volontà delle esponenti, primeggiano i lavori d'ago pittura: Elena Calo... ha ricamato un *Torquato Tasso*, Carla ...son un'allegoria: *Passato e avvenire*, ... Benedicich un *Cristoforo Colombo*. La sig.na Barison ha ancora di suo un magnifico cuscino, la sig.na Ida Krebser un superbo lavoro di tappezzeria.

Meritamente ottennero nel secondo corso la medaglia d'argento le sig.ne Angela ...itzen per un *idillio*, lavoro d'ago-pittura, ...tolini Gisella per un cuscino, pregevole lavoro con vaghissimo gruppo d'iride, ...atin Gisella, per un fazzoletto di battista.

Prima fra tutte eccelle la sig.na Reseta Antonietta: il suo lavoro, un corsetto in battista, desta l'ammirazione generale; la brava sig.na oltre d'essere stata premiata, fu fatta segno di speciale onorificenza: fu inscritta nell'albo d'onore dello Stabilimento.

Il lavoro della sig.na Emilia Vieser riportò la medaglia di bronzo.

Poi, prima di giungere al terzo corso accenniamo alla sfuggita ad una quantità di lavori in rilievo ed a moltissimi corsetti: lavori sodi ed eleganti. Ci dispiace proprio di non poterne fare l'enumerazione.

* * *

La sig.a Ines Maffei, si è assunta l'improba fatica del terzo corso; è un lavoro duo iniziare giovanissime esistenze nel lavoro dei merletti e farle progredire.

Però il risultato ottenuto è brillantissimo. — I pizzi chiamano l'ammirazione spontanea.

Giuseppina Seitz, Moroevich Vittoria, Bäthge Teresa, tutte allieve del primo anno, riportarono la medaglia d'argento.

Nel secondo anno, Pellegrini Enrica e Bidoli Vittoria quella d'argento, la sig.na ...rne Elisa per un lavoro finissimo, ottenne la medaglia di bronzo.

Trine antiche in questo scompartimento figurano in numero rilevante; la sig.na ...iller Alice ne offre di stupendi.

Poi, una quantità di lavori non terminati che verranno ripresi l'anno venturo, fra questi emergono quelli della sig. Londar Clorinda.

Molto ci sarebbe d'aggiungere. Ad ogni modo ci riserviamo di passare domani in rivista la sezione scultura e quella di disegno del sesso forte e del sesso gentile.

Per gli sloggi. Ricevemmo iermattina la seguente:

Alla Spettabile Direzione
del giornale „Il Piccolo."

La sottoscritta prega la gentile publicazione nella *Cronaca locale* del suo riputato giornale.

p. la Direzione della „Previdenza"
Forti, v.-presidente

Ecco la nota:

„La Direzione dell'Unione filantropica la *Previdenza*, nell'occasione dei prossimi sloggi, raccomanda caldamente a tutti quei generosi che volessero favorire a questa umanitaria istituzione qualche oggetto, per loro ritenuto inservibile (vestimenta, utensili, mobili, arredi in genere, bottiglie di vetro e di terra ecc.), a voler dare avviso per il rispettivo trasporto — sia alla Cancelleria sociale, Via Nuova N. 23 II p., al magazzino sociale in via della Fabbrica — laterale della via Sette Fontane Rozzol — od anche a mezzo del personale incaricato della raccolta.

La Direzione raccomanda inoltre, in questo incontro, la consegna di *carta scritta*, qualsiasi, come *registri, lettere od altri documenti inservibili, impegnandosi sotto sua responsabilità di farla tagliuzzare ed inviare alla fabrica.*

„Ai generosi donatori ne porge intanto antecipate grazie."

Ci associamo alle parole della „Previdenza per raccomandare anche noi a tutti coloro che hanno gli oggetti nominati, a non dimenticarsi della filantropica Unione.

Di tali oggetti si usa di solito tener poco conto; perchè dunque trascurare di fare un'azione caritatevole, con sì poca fatica?

Siamo stati gli ultimi a publicare questo appello della spett. Unione per la ragione semplicissima che ci venne comunicato un giorno dopo che agli altri giornali.

Non sappiamo perciò se ascrivere la cosa ad una casuale dimenticanza o ad una spiccata deferenza verso gli altri confratelli.

Nel primo caso desideriamo che non si rinnovi; nel secondo ci sarebbe gradito uno schiarimento.

L'abbellimento di Trieste. Ci scrivono e publichiamo col massimo piacere, primo perchè dividiamo perfettamente le idee del corrispondente, secondo perchè la forma è veramente brillante:

„Mi permetta, egregio sig. Direttore, di comunicarle una mia osservazione, che io non dubito ella non sia per riconoscere siccome giusta, promettendole prima di tutto di sbrigarmi in poche parole.

„Una volta, per caso, ho inteso che si era costituita qui a Trieste una Società d'abbellimento. „Ecco, dissi a me stesso, anche noi diverremo belli. Si darà senza dubbio una fregatina di muso al Corso, una insaponata alle altre contrade principali, e si raschierà Cittavecchia, mentre a ore bruciate, si faranno sparire quei fontanoni monumentali che sono l'onore della città in generale e delle piazze Caserma, Zonta, S. Francesco in particolare. Lavata così l'epidermide della città (la pulizia è la prima cosa) si passerà alla cura del corpo: le case del Corso saranno nuovamente passate in rivista e giudicate; e dove ora tentennano vecchie baracche screpolate, sorgeranno leggiadri palazzi dallo stile elegante; le case di cittavecchia si schiereranno nuovamente agli occhi della giudiziosa commissione che trasformerà quelle catapecchie in sane abitazioni.

„Allora, continuai a dire a me stesso, la città, sana di corpo, con in dosso biancheria di bucato, sentirà più forte il desiderio di piacere, indosserà *frac* e cravatta bianca, erigerà sulle sue piazze grandiosi monumenti, fontane dai graziosi zampilli, incantevoli giardini, e col *gibus* sotto il braccio, calzati i guanti al burro fresco, si presenterà elegante al mondo che accorrerà ad osservarla."

„Terminato questo soliloquio, mi diedi una fregatina di mani in segno di sodisfazione, ed aspettai. Ahimè, aspetto ancora! Un giorno ne domandai a un tale il perchè; colui si rizzò sulla persona e, serio, solennemente, mi disse: Non hanno pecunia.

„Io sono portato alla meditazione, e meditai: mi persuasi infatti che se non vi erano danari in casa, non si poteva far nulla, ma però una sublime idea mi colpì. Chi non è passato almeno una volta in sua vita, una mattina di Domenica, per la piazza S. Antonio?

Ebbene, chi non ha veduto quella massa di territoriali, o villani, o contadini, checchè si voglia chiamarli, la quale ingombra tutto il dianzi e i lati della chiesa, ostruisce le strade adiacenti ed impedisce il passaggio ai bipedi e ai quadrupedi cittadini. Oh! molte volte, passando di là, mi credetti improvvisamente trasportato sul vicino altipiano, a Trebiciano, a Prosecco o a S. Giuseppe, allorchè, finita la messa, la chiesa rigurgita sulla piazza, i fedeli che si fermano colà per intrattenersi sulle condizioni dei loro campi, sull'ultima predica del loro parroco, sulla vacca, sul pollame, e in altre questioni consimili. Dite, è ciò degno di una città come Trieste, non è ciò addirittura uno sconcio che si dovrebbe togliere al più presto, come si toglierebbe un orinatoio publico che fosse stato posto in mezzo al Corso? Orbene, giacchè la Società in antecedenza più volte menzionata e lodata non ha capitali bastanti per regolare gli inanimati immobili, regoli almeno i mobili animati, e s'avvicinerà istessamente (sebbene, bisogna dirlo, di poco) alla sua meta. Essa gridi, s'arrabbatti, s'arrapini, picchi, graffi magari (ciò si può tutto senza spendere un soldo) finchè dalla competente autorità sia levato quello sconcio che disonora Trieste, equiparandola ad un villaggio.

„Sperando che Ella, sig. Direttore, divida la mia opinione, mi dichiaro suo devotissimo

Anselmo Polpa
cittadino.

All'ospedale. Ieri sera si è presentato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale certo Arturo Brehmer, collaboratore del *Tr. Tagblatt*, a farsi curare una ferita sopra un occhio.

Vecchia atterrata. Alle 11 ant. di ieri, venne trasportata all'ospedale la villica Maria Ursich, d'anni 85, da Storie (Sesana) per esserle stata fratturata la tibia e la fibola della gamba sinistra.

La povera vecchia recavasi a casa sua insieme ad altre compagne e quando fu presso Opicina, venne atterrata da un carro di fieno, una delle cui ruote le passò sopra il piede.

Estrazioni del Lotto. Li 19 Agosto. Trieste: 39 3 9 85 10. Linz: 52 36 55 34 72. Buda: 42 34 39 6 53. Innsbruck: 17 35 67 41 8.

Ogni giorno una. Un padrone dice al servo:

— Sei proprio una bestia, amico mio.

— Scusate, signore, sono amico vostro perchè sono una bestia, o sono bestia perchè son vostro amico?

Borsa del 18 Agosto. Senza oscillazioni, tendenza debole — Credit 296.20, 78.70 e 88.60. Qui Rendita fiacca 90 — Dopopranzo da Berlino 309 dopo 310½, — Parigi apertura ferma 119.02, poi fiacca 108.80, 90.60 Banche 741 Egitto 360. Chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.49 a 9.49½. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire st. —.— a —.—. Londra 119¾ a 120.—. Francia 47.20 a 47.35. Italia 47.25 a 47.45. Banconote italiane 47.35 a 47.45. Banconote germ. 58.35 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78.75 a 78.90 detta in argento .— a —.—. Credit 296¾ a 297. Rendita ungherese 4% 88.65 a 88.90. Rendita italiana 90 a 90 1/16.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra